

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PER GLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
A domicilio.	» 20	» 10.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 22	» 11.50	» 6.—

Per l'estero le spese di posta di più.  
Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private a centesimi 25 la linea, o spazio di linea di 42 lettere di testino.  
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Un numero separato centesimi 5.

Un numero arretrato centesimi 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In PADOVA all'Ufficio d'Amministrazione, Via dei Servi, N. 10 rosso  
Pagamenti anticipati si delle inserzioni che degli abbonamenti.  
Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.  
I manoscritti anche accettati per la stampa, non si restituiscono.  
L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi, N. 10

Padova 31 agosto

Può darsi che le gravi oscillazioni della Borsa segnalate negli ultimi giorni, e che durano in parte tuttavia, non ripetessero la loro origine soltanto dalle voci allarmanti sulla salute di Napoleone, ma ben anco da qualche nube non perfettamente dileguata circa l'eterna quistione d'oriente. Forse la diplomazia europea fu troppo cerriva nell'accogliere come oro di zecca la notizia delle disposizioni conciliative della Sublime Porta verso il Khédive egiziano; e difatti la risposta del Sultano alla lettera del Vicerè annunziataci stamane dal telegrafo non è concepita in termini tali da togliere ogni apprensione. Malgrado le forme di cortesia all'uso delle quali si è voluto render omaggio, le pretensioni avanzate da Costantinopoli, al cui tenore sarebbe subordinata la piena conciliazione, non ci sembrano tali da poter essere accettabili dall'Egitto, il quale, sottomettendovisi, farebbe piuttosto un passo regressivo in quel grado d'indipendenza di cui ha goduto finora verso la Porta. Vogliamo ancora sperare che l'intromissione diplomatica riesca di nuovo a temperare le pretensioni esorbitanti da una parte, e le avventate velleità dall'altra, ma in ogni modo non sarà mai bastantemente vigilato lo svolgersi del quesito orientale, la cui soluzione basterebbe da sé ad assicurare molti anni di pace all'Europa.

Le due Delegazioni dell'Austria si sono pronunziate sulla cifra del bilancio della Marina proposta dal Ministero, che fu quasi ammessa nella sua totalità. È da rimarcarsi che la Delegazione ungherese si mostrò più arrendevole in questa circostanza della delegazione cisadriatica, e non poteva essere altrimenti vista la maggior somma

di rapporti che unisce il Regno Ungarico all'Oriente.

Così l'Austria fra non molto avrà una flotta rispettabile di 12 navi corazzate: ciò non può a meno di destare dolorose considerazioni negli Italiani, i quali vedrebbero ben diversa la loro situazione rispetto all'Austria nell'Adriatico, se il disastro di Lissa non avesse distrutto tante speranze. Chi sa se la scuola del passato almeno ci sarà maestra per l'avvenire?

DOCUMENTI GOVERNATIVI

Circolare del signor ministro di agricoltura, industria e commercio sul sale agrario.

Firenze, 26 agosto 1869.

Ai sigg. Presidenti dei Comi agrarii.  
I Comizii agrarii del Regno hanno più volte fatto istanza a questo Ministero, perchè fosse agevolata la vendita del sale preparato per uso del bestiame, sia moltiplicando gli spacci di codesto genere, sia togliendo le molte ed intricate formalità, che col decreto del 15 giugno 1865, n. 2398 erano prescritte per poter farne acquisto.

Io mi feci pertanto sollecito di pregare il mio collega ministro delle finanze, affinchè di comune accordo si potesse trovar modo di togliere tutti quei vincoli, che non sono strettamente richiesti dall'interesse dell'erario.  
Il ministro delle finanze aderì di buon grado all'invito, e il risultato delle nostre conferenze fu la proposta dell'unito decreto, che S. M. si è degnata di sanzionare.

Io non dubito, che gli agricoltori accoglieranno di buon grado queste disposizioni. I Comizii agrarii soprattutto scorgeranno, come sia fatta loro larga ed onorevole parte; ed io sono certo, che essi corrisponderanno alla fiducia del Governo, adoperandosi con tutta la vigilanza, perchè non nasca alcun abuso, o le finanze dello Stato non ne ricevano detrimento.

Spero infine che, l'uso del sale agrario rendendosi di tal guisa più comune, ne avrà grande vantaggio la pastorizia, e con essa la produzione agraria e la ricchezza del paese.

Il ministro

MARCO MINGHETTI.

signora, non lo pensate, non discende l'animo mio a simili vendette. Ma voi diceste una gran verità, ed è che dubito ancora di voi... è... che una grande disgrazia sta per colpirmi, una disgrazia che m'ha tolta la speranza, la filucia... di me... di voi, di tutti.

Amel. Voi m'atterrite.

Leon. Un pericolo, un pericolo immenso minaccia la vita di nostro figlio...

Amel. (trepidante) Un pericolo! mio figlio!...

Leon. (piano) Piano, nostro figlio è là... (additando a destra)

Amel. Per pietà, parlate.

Leon. Egli...

Amel. Ugo, ebbene... (con interesse crescente)

Leon. Ebbene... ha sfidato Bruto.

Amel. Un duello... e... per chi?

Leon. Non lo comprendete voi?...

Amel. Mio Dio... per me forse (cenno di Leonard) Oh!... (con risoluzione) Ma io andrò da lui, gli parlerò, lo comuoverò... egli ascolterà sua madre.

(s'avvia)

La Gazzetta del Popolo di Venezia forse ha creduto che noi volevamo mettere in dubbio l'attendibilità delle sue informazioni rispetto ai mandati di arresto spiccati o da spiccarsi dall'autorità giudiziaria di Firenze contro uno o più deputati pel processo Fambri.

Certamente la Gazzetta del Popolo volle riferirsi all'ultimo periodo della nostra corrispondenza da Firenze del 27 corr. (n. 213 del Giornale di Padova), dove si diceva che detta nuova non si è verificata. Ma nelle Ultime Notizie dello stesso numero, mentre deploravamo che si conoscano anticipatamente in pubblico le misure a prendersi nell'interesse della giustizia, riferendoci all'argomento in questione dicevamo: è probabile che il fatto si verifichi. La Gazzetta può facilmente accertarsi di questa che ci sembra piuttosto una riconferma della notizia da lei data, e che prova, ci piace riconoscerlo, come la nostra consorella fino dai primi suoi numeri si palesi bene informata.

Ecco la lettera di Garibaldi ieri accennata:

«Caro Barrili,  
«Date posto, vi prego, ad alcune osservazioni sul Diario dell'ammiraglio Persano.

«La mia corrispondenza coll'ammiraglio comincia il 4 giugno 1860 (vedi lettera riferita in detto diario). I combattimenti di Calatafimi e di Palermo sono del 15, 27, 28, 29 e 30 maggio; dopo quei giorni, armistizio e capitolazione dell'esercito borbonico.

«Egli è quindi dopo il felice esito della spedizione, coronata dagli anzidetti fatti d'armi, che cominciano gli amari cavuriani.

«Sarà superfluo avvertire che al popolo dei Vespri bastarono le notizie del nostro sbarco e dei primi felici successi, perchè l'isola intiera fosse in armi contro l'oppressore a cui non restavano che le fortezze di Milazzo, Messina, Augusta e Siracusa.

«Si sa pure che cosa facemmo di tali fortezze, e che, sbarazzato Milazzo, l'esercito meridionale coadiuvato dalle popolazioni in armi, proseguì vittorioso fino al Volturno.

«Perchè, se la spedizione dei Mille do-

veva essere aiutata in ogni miglior modo possibile dal governo monarchico, perchè, dico non ci si permetteva di prendere le nostre 15,000 buone carabine che possedevamo in Milano, acquistate coi fondi del «milione di fucili?»

«E perchè, in quella vece, si permise al Lafarina di concederci mille cattivi fucili?

«E perchè la protezione ed aiuto millantati non cominciarono dalla nostra partenza da Quarto?

«E perchè, quando si combatteva ancora nelle vie di Palermo, ove si fabbricava una libbra di polvere per adoperarla subito, il comandante D'Aste, del Governolo, ancorato in quel porto, rispondeva ad un giovine palermitano mio inviato: Non vi darò polvere; ritiratevi?»

«Il divieto governativo di passare sul continente è fatto storico. I maneggi di Lafarina per conto di Cavour, per trattenermi nell'isola, sono storici del pari.

«Persano è conoscenza mia di lunga data ciccò dal Rio della Plata fino all'epoca accennata dalle sue lettere. E debbo confessare che nella circostanza in cui stetti suo prigioniero a bordo del Carlo Alberto, da lui comandato nel 1849, io ne ricevetti molte gentilezze. Non strano quindi che io lo trattassi con distinzione nel 1860, ed egli a me fosse personalmente cordiale.

«Ciò non toglie che egli mi assicurò di aver avuto ordine d'inseguirmi e di arrestarmi, e ciò non fu, perchè felicemente la spedizione, che avrebbe dovuto costeggiare la Sardegna per giungere alla parte occidentale de l'isola fu sviata verso la Toscana da circostanze imprevedute; e perciò non caddi nelle ugne della squadra italiana.

«Perchè si continuò tutto il tempo che durò la spedizione a suscitare la Sicilia contro di me, col pretesto dell'annessione, ed obbligandomi finalmente a lasciar l'esercito sul Volturno, alla vigilia d'una bataglia, per recarmi a placare la popolazione dell'isola?

«E i maneggi degli agenti cavuriani sul continente napoletano, per suscitare una rivoluzione contro il Borbone, per toglierne il merito, mentre il governo Sardo protestava amicizia a quell'infelice Francesco II?

«E il calcio dell'asino dato dallo stesso governo sardo a quel monarca coi 40,000 uomini destinati a combattere la rivoluzione personificata in Garibaldi (lettera di Farina al Bonaparte)?

SCENA V.

Leonardi, poi Ugo.

Leon. (fra se) Ancora una prova.

Ugo. (entra).

Leon. (commosso) Ugo, figlio mio!...

Ugo. (abbracciandolo) Voi siete commosso! Avete veduto il dottor Bonomi.

Leon. Sì.

Ugo. È dunque per distogliermi dalla mia risoluzione, che m'avete fatto chiamare?

Leon. No — le mie parole sarebbero inutili.

Ugo. Grazie, padre mio.

Leon. Si tratta di ben altra cosa. — Siedi. (siedono)

Ugo. Parlate.

Leon. Da poco in qua tu avevi mutato del tutto il tuo modo di vivere. — Potevi credere, che l'occhio di tuo padre non si fosse accorto di questo cambiamento?

Ugo. Ma!...

Leon. Comprendo che vuoi dirmi. Perchè andare a ritoccare la piaga che sta

APPENDICE

EMANCIPAZIONE

COMMEDIA

IN QUATTRO ATTI

DI

LEONE BOLAFFIO ED EMILIO NORSA

(Continuazione. Vedi i N.º antecedi.)

Leon. Ma voi non avete risposto alla mia interrogazione?

Amel. Oh! cessate finalmente da quell'ironia, che nell'ora del dolore mi suona come una maledizione!

Leon. Ah! voi credete, ch'io approfitti di questo istante per riversare su voi tutta l'amarezza di tanti giorni d'infelicità, ch'io dovetti passare. No,

« Se tutto ciò sia aiuto e protezione, lo lascio pensare agli italiani.

« Si dica dunque piuttosto che quando la spedizione dei Mille e l'odio delle popolazioni meridionali contro il borbonismo, lo avevano scosso al punto da non lasciar dubitare della sua caduta, allora il solito sfogliatore del carcere, stupito da tanti eventi a cui non si aspettava, e continuando nei meschini destreggiamenti, gettava la mano sulla Sicilia, rimandando a tempi migliori e dopo un altro cumulo di astuzie e di menzogne, il raccogliere la foglia continentale.

« Così non pensava l'Italia, lanciata lealmente nella via della rigenerazione intiera, e stanca dell'ignominioso cammino, in cui l'hanno obbligata a sdraiarsi.

« Garibaldi ha promesso di arrestare Mazzini, dice Persano. Tutti sanno che Mazzini fu da me protetto a Napoli contro l'ira popolare, suscitata dai cavuriani. E perchè lo avrei arrestato a Palermo? L'idea sola mi fa ribrezzo.

« Siccome molti archimandriti del dottrinarismo mi hanno chiamato fanciullo (io, fanciullo o no, ho la coscienza di non aver mai piegato a capricci dei potenti né ai consigli dei dottrinari, quando gli uni e gli altri volevano sviarmi dal sentiero del mio convincimento), ne risulta che qua e là da certi imbrattafogli epistolari e diplomatici, si vede accennato, il fanciullo Garibaldi, sempre attorniato, mal consigliato, in preda ora al Mazzini, ora cieco servo della monarchia.

« Intorno a ciò bramerei si facessero meno parole, e gl'italiani ricordassero: aver bisogno di rilevare il loro decoro nel mondo.

« Addio, ed abbiatevi sempre vostro  
« G. GARIBALDI. »

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE, 30. — A proposito delle proposte fatte da alcune Case bancarie per una operazione sui beni ecclesiastici, operazione la di cui conclusione noi dicevamo la settimana passata essere ancora prematura, crediamo sapere, che continuano tuttora i negoziati, e si spera che fra poco tempo si verrà ad un accordo definitivo, con reciproco vantaggio delle parti contraenti.

(Economista d'Italia)

— La Commissione d'inchiesta agricola, presieduta dall'onor. Morpurgo, ha terminati i suoi lavori, i quali saranno sottomessi all'esame del Consiglio superiore d'agricoltura nella prima seduta.

— Dicevi che il comm. Nelli fece la domanda di essere collocato in aspettativa per motivi di salute.

Leggesi nel *Corr. Italiano*:

Ci si dice che il Lai, fatto arrestare arbitrariamente dal Lobbia, abbia fatto recrimina al tribunale per arresto arbitrario e promuova azione per esser indennizzato dei danni sofferti.

TORINO. — Il Ministero della pubblica istruzione ha elargito lire 4000 a titolo di sussidio all'Istituto superiore femminile di Torino.

MILANO. — Dietro il deposito di italiane lire 2000 di cauzione venne rimesso in libertà il sig. Buri, gerente della *Gazzetta di Milano*.

per cicatrizzare. Ma è appunto il mezzo che tu adoperi per sanarla, ch'io nè posso, nè debbo approvare.

Ugo. M'avevate pur promesso di non tenermi parola del duello.

Leon. E la mantengo. Quello ch'io non posso approvare, è la tua condotta verso tua madre. Quella povera donna ti ama, ti ama assai, e tu...

Ugo. (freddamente) Io l'amo egualmente.

Leon. Ma supponi ch'ella t'ascoltasse, che avesse inteso il modo, con cui tu hai proferite le ultime parole. Credi tu che non le avresti trafitto il cuore mortalmente?

Ugo. Perchè, padre mio?

Leon. Perchè, mi domandi, Perchè ella si sarebbe accorta, che quelle parole non partivano dal cuore, si sarebbe accorta che tu sei indegno, ch'ella ti chiami ancora col santo nome di figlio.

Ugo. Padre mio!...

Leon. Sì, ne sei indegno. — Tu hai veduto, come ho veduto io, tua madre soggio-

— La presidenza del Comizio agrario di Milano ha avuto il pensiero di proporre un Congresso d'agronomi, invitando tutti i Comizii agrarii, le Società ed i Corpi, della compilazione di un *Dizionario popolare della nomenclatura agricola*, tanto necessario ora che l'Italia è unita, e che tanto si studia pel miglioramento dell'agricoltura.

Attualmente, scrive la *Lombardia*, havvi tale confusione di lingua nella nomenclatura agricola, che un prodotto ha un nome speciale non già in ogni provincia, ma quasi direbbesi in ogni comune. Senza un'unica nomenclatura la scienza agricola non potrà mai prendere un marcato progresso.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — I giornali parigini la *France*, la *Patrie* ed il *Constitutionnel* parlano con grande entusiasmo del discorso tenuto dal signor E. Ollivier all'apertura del Consiglio generale del Varo. Lo riporteremo domani.

— Si legge nel *Constitutionnel* del 29 agosto:

Parecchi giornali hanno annunziato essere intenzione del ministro della guerra Laboëuf di proporre all'Imperatore l'abolizione dei grandi comandi militari ad eccezione di quello di Parigi.

Noi siamo in grado di affermare, che il ministro della guerra, lungi dal voler agire con precipitazione, studia diligentemente le varie questioni militari all'ordine del giorno; e non ha finora manifestata altra intenzione da quella infuori di completare l'organizzazione dell'armata incominciata così bene dal suo predecessore.

— Lo stesso giornale in data di ieri scrive:

Subito dopo il ritorno dell'imperatrice, che avrà luogo giovedì o venerdì prossimo, le Loro Maestà partiranno col principe imperiale per il campo di Châlons, dove l'imperatore passerà gli ultimi giorni precedenti alla levata del campo.

— Leggesi nella *France*:

Il maresciallo Prim, accompagnato da sua moglie e dai suoi figli, è arrivato a Parigi ieri sera a dieci ore. Egli fu ricevuto alla stazione dall'ambasciatore di Spagna, signor Olozaga, e da tutto il personale della legazione.

Il maresciallo Prim ha preso alloggio presso la sua suocera, signora d'Agüero.

Il suo soggiorno a Parigi sarà di brevissima durata.

SPAGNA. — La *Correspondencia* del 25 agosto scrive:

L'intrapresa temeraria dei carlisti può riguardarsi come interamente fallita. Oggi non è arrivato al Ministero dell'interno nessun dispaccio, che segnalasse l'apparire di qualche banda.

MESSICO. — Un dispaccio telegrafico del 13 agosto, per la via dell'Avana al World di New York, annunzia che il complotto contro la vita del presidente Juarez diede motivo a nuovi arresti fra i quali di cinque generali, di cui l'uno è riuscito a scappare nel Michoagan.

IRLANDA. — Si continuano a tenere dei *meetings* a Dublino per ottenere la liberazione dei feniani che sono ancora in prigione.

gata da un fatale errore allontanarsi da noi; tu hai sofferto come ho sofferto io nel trovarti solo fra le pareti domestiche. Ma tu sei andato più lontano, tu hai dubitato. Sciagurato! Sai tu cosa è il dubbio in tal caso? È il più grande dei sacrilegi, è una bestemmia alla natura. Tua madre poteva errare, ma cessare d'amare te, d'amare me... mai, mai.

Ugo (pausa e poi). Ma, non mi ripeteste voi le mille volte che la virtù della donna soltanto in famiglia può conservarsi immacolata — che la riputazione della donna è come il vetro che al minimo soffio s'appanna...

Leon. Qualunque cosa io abbia detto, tu non avevi diritto di erigerti a giudice di tua madre. A me, a me solo si aspetta tutelare l'onore del mio nome. (pausa) Ma pensa un po', quale dovesse essere il mio affanno. — Tua madre ammata nell'intelligenza, tu nel cuore — tua madre, cui una folle idea avea

Due di queste riunioni ebbero luogo nella capitale d'Irlanda mercoledì scorso, e una delle risoluzioni fu proposta dal signor Gray, membro del Parlamento.

DANIMARCA. — Si ha da Copenaghen, 27 agosto:

Il congresso archeologico fu aperto oggi. La famiglia reale, i ministri, il corpo diplomatico e le autorità principali vi assistevano.

Il professore Worsaae ha pronunziato il discorso d'apertura. Il secondo discorso fu pronunziato dal signor Quatrefages di Parigi.

RUSSIA. — Il *Messenger* annunzia che durante le manovre eseguitesi nel golfo di Finlandia, sotto gli ordini dell'ammiraglio Boutakoff, aiutante di campo dello Czar, la fregata *Olga* di 57 cannoni andò a picco, colpita dallo sperone della batteria corazzata.

Lo squarcio fatto dallo sperone fu sì grande che la fregata affondò nello spazio di 15 minuti, e solo in grazia del tempo tranquillo si poté salvare la maggior parte dell'equipaggio composto di 500 uomini. Sedici annegarono.

GERMANIA. — Addì 14 settembre ricorre il centenario della nascita di Alessandro di Humboldt che la intera Germania, e segnatamente la Prussia, si prepararono a festeggiare solennemente. Leggemmo con piacere nei giornali tedeschi che venne per tale occasione riprodotto con bellissima incisione il maestoso ritratto che faceva dell'illustre scienziato una nostra compatriota, donna di raro merito e valente cultrice delle arti, la signora Emma Richards-Gaggiotti. Questo ritratto, che la regina di Prussia volle che fosse posto nel suo gabinetto del palazzo di Berlino, è il più rassomigliante che si conosca, ed è dipinto con squisita maestria.

« Solo dalla riproduzione di questo quadro desidero passare alla posterità. »

Con tali parole intendeva significare Humboldt agli amici in quanto pregio egli tenesse l'opera della nostra pittrice, di cui apprezzava altamente l'animo e l'ingegno. (Op.)

— Scrivono alla *Kreutz Zeitung* da Roma: « Mons. Nardi è realmente partito; egli dovrebbe compiere coi vescovi tedeschi e francesi gli incarichi ricevuti dal papa. » Si dice che sia incaricato anche di indurre il vescovo di Rottemburg (Württemberg) a recarsi al Concilio e di trattarsi in Colonia per vedere se in casi eventuali il Concilio potesse venire colà trasportato (?), se l'Italia, per esempio, usasse violenza e se la Francia rifiutasse il suo appoggio. Il corrispondente notifica ciò come una semplice voce; crede però che qualche cosa ci sia entro.

EGITTO. — Col *Piroscafo d'Alessandria*, giunto iersera abbiamo da quella città in data 21 corr.: Si assicura che gravi disordini ebbero luogo ad Ismailia in occasione del licenziamento di quasi tutti i lavoratori europei. (Stampa)

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE.

La *Deputazione Provinciale di Padova*, il ff. di Prefetto della Provincia ha diramato la seguente Circolare:

« Per gli effetti degli art. 165, 166, 168, 169 della Legge Comunale e Provinciale, il Consiglio Provinciale di Padova si riunirà in Sessione ordinaria il giorno di lunedì 6 settemb. p. v. per la durata di giorni quindici.

SCENA VI.

Detti ed Amelia.

Amel. (che è entrata nobilmente). Essa è qui, che attende da suo figlio la sua sentenza.

Ugo (commosso guarda il padre — azione). Madre, madre mia (si slancia fra le sue braccia).

Leon. Ecco il quadro, che mi dipinge al vero la donna. La donna col figlio tra le

Il sottoscritto si reca a dovere di renderne avvisata la S. V. affinché si compiaccia di intervenire alle sedute che si terranno nella solita sala di questa Prefettura alle ore 12 meridiane nella quale verrà esposto, 24 ore prima, l'ordine del giorno degli oggetti da trattarsi di cui si comunica per notizia e norma un esemplare.

per il prefetto preside  
NOVARO

Ordine del giorno degli affari da trattarsi nella Sessione Ordinaria 1869.

1. Costituzione del Seggio definitivo della Presidenza.

2. Rinnovazione della metà dei Membri componenti la Deputazione Provinciale.

3. Nomina dei Revisori del Conto finanziario Provinciale 1869.

4. Sorteggio e nomina d'un Membro della Commissione Provinciale di statistica giusta l'art. 3° del R. Decreto 3 luglio 1862 n° 707.

5. Nomina di due Membri effettivi e due supplenti pel Consiglio Provinciale di Leva.

6. Nomina di un Membro effettivo ed uno supplente per la Commissione Provinciale d'Appello per la tassa ricchezza mobile.

7. Nomina dei Membri componenti le quattro Sezioni od Uffici del Consiglio Provinciale a sensi degli art. 25, 30, 31 del Regolamento.

8. Domanda della Deputazione Provinciale di Verona di pagamento proporzionale delle spese sostenute dalla Provincia di Verona pel casermaggio delle legioni dei R. Carabinieri.

9. Comunicazione della deliberazione 7 maggio 1869 presa d'urgenza dalla Deputazione Provinciale per la soppressione dell'art. 122 del Regolamento stradale proposto dal Consiglio superiore dei Lavori Pubblici col voto 20 aprile 1869.

10. Concorso della Provincia per una o più piazze gratuite nell'Istituto Tecnico Forestale di Vallombrosa, e ciò in seguito alla deliberazione sospensiva del Consiglio Provinciale del 26 novembre 1868, ed in relazione al R. Decreto 4 aprile 1869, N. 4993 che ne approva il Regolamento.

11. Mozione 3 dicembre 1868 del consigliere commend. Alberto Cavalletto per remunerazione agli ingegneri direttori stradali signori Meggiorini, Olivari e Dalle Coste che cessarono dal servizio dopo la classifica delle strade Provinciali e dopo la istituzione dell'Ufficio Tecnico Provinciale.

12. Deliberare sulla proposta della Deputazione Provinciale di Treviso di nominare un Delegato delle Provincie per un convegno di rappresentanti onde trattare sul piano d'azione pel rimborso dalla Lombardia del vistoso credito dipendente dalla perequazione delle spese di guerra 1848-49.

13. Deliberare sulla competenza passiva della spesa per le partorienti povere illegittime.

14. Proposte della Giunta di Vigilanza per le nomine del personale insegnante nelle

braccia nella calma vereconda delle domestiche pareti è la creatrice dell'avvenire.

Amel. (dopo pausa). Ma... e il tuo duello?

Ugo. Tu sai?...

Amel. Tutto. Ma tu non ti batterai; non è vero, che non ti batterai?

Ugo. Madre mia!....

Amel. Non rispondi? Ma dunque non mi ami.... tu vuoi....

Ugo. Attendo con impazienza il dott. Bonomi, egli dovrebbe....

Amel. L'hai mandato da Bruto... per la sfida...

Leon. (che è andato presso la comune). Escolo appunto.

(continua)

diverse cattedre dell'Istituto Tecnico-professionale.

15. Relazione dell'Ingegn. Capo dell'Ufficio Tecnico-Provinciale sullo stato ed andamento della manutenzione delle strade della Provincia e relative proposte.

16. Proposte di eliminazione di partite attive arretrate della cessata Amministrazione Provinciale.

17. Comunicazione e proposte sul mantenimento dell'Istituto Centrale dei Ciechi col concorso delle Provincie consorziate.

18. Relazione del Provveditore degli studi sullo stato ed andamento della pubblica istruzione nella Provincia nell'anno scolastico 1868-69, e relative proposte.

19. Sul mantenimento dell'Istituto degli Esposti.

20. Deliberazione sulla mozione Favaron sull'abolizione della Ruota.

21. Esame ed approvazione del Conto Consuntivo della Prov. per l'anno 1868.

22. Esame ed approvazione del Bilancio Preventivo per l'anno 1870.

23. Resoconto morale economico della Deputazione Prov. della gestione 1868-69.

24. Estrazione a sorte del quinto dei Consiglieri Provinciali.

25. Abbreviata descrizione e Preventivo di spesa per riduzione ed adattamento di locali ad uso dell'Istituto Agrario di Brusegana. Relazione e proposta dell'Ing.-capo Provinciale.

**Ieri i viaggiatori**, che giunsero col treno celere da Milano, dovettero attendere 25 minuti per avere i loro bagagli; chiesta la causa di tale ritardo, venne risposto, che prima doveano esser serviti quelli che partivano, poscia gli arrivati. Si domanda se è ciò prescritto dal regolamento di questa Stazione o se dipende, come è supponibile, da mancanza di personale; nel qual'ultimo caso si dovrebbe provvedere. Il peggio si fu per un povero viaggiatore, che avea più fretta degli altri, e che dopo avere tanto aspettato, ebbe il lieto annunzio, che il suo bagaglio mancava; se però non fosse ormai abituato a ciò, dacché in due mesi è la seconda volta, che gli succede un caso consimile.

**Ancora le ombre**. Anche iersera abbiamo avuto le solite ombre favoriteci dall'impresa del gaz. — Ci attendevamo almeno una qualche spiegazione, onde informare il Pubblico, e l'attendiamo ancora. Forse la incanalatura di nuovi tubi porterà la conseguenza notata, tuttavia ci pare strano, perché nelle grandi città le quali s'aumentano si può dir mensilmente di qualche contrada e sono quasi in continua incanalatura, non accade di assistere ad un così strano spettacolo.

**Fiori**. Abbiamo avuto occasione di esaminare alcuni fiori disegnati dal prof. Garbi, il quale insegna il suo metodo speciale in sole sei ore di lezione, e certo non potrebbero essere di più perfetto disegno né più veritieri nel colorito. — E come all'Esposizione dello scorso anno ci fu data mostra di qualche lavoro del sig. Prof. e delle brave e gentili sue figliuole, così esprimiamo la speranza di non restarne privi in quella che va prossimamente ad aprirsi. Voglia, il distinto Prof. tenerselo in mente, e gliene saremo grati.

**Cani**. Un negoziante sulle piazze ha l'abitudine di tenere sdraiato sulla porta del negozio un grosso cane *bulldog*, già s'intende senza museruola. Noi possiamo credere benissimo che quello sia della miglior pasta del mondo, ma dobbiamo fare a quel negoziante due osservazioni — la prima che le leggi obbligano di porre la museruola ai cani o di tenerseli in casa — la seconda che i cani hanno due coscienze, con una delle quali trattano il padrone con l'altra il cliente. — E se passando uno dei secondi dovesse accidentalmente pestare un piede a quel bel muso certo non ne uscirebbe senza morsicatura. Obbedisca dunque alla legge, come tutti dobbiamo obbedire, e poi anche ad un dovere d'umanità prevenendo tale possibile disgrazia. In caso diverso vogliamo sperare che le nostre guardie municipali noteranno la contravvenzione, e con un poca di multa si otterrà l'effetto che non ottenessero queste nostre righe: il tasto saccoccia è d'una squisita sensibilità!

**Marionettista**. — In Piazza Vittorio Emanuele, un marionettista fa seralmente abbastanza bene i suoi affari, e nello stesso tempo diverte un numeroso uditorio, e numerosissimo di piccoli ragazzi — niente di

meglio. Dobbiamo però ricordare ad esso che siccome il suo teatro è all'insegna della Luna, e da quella con benefico raggio protetto, sarebbe bene che cominciasse un'ora prima le sue rappresentazioni appunto per finire più per tempo; non essendo igienico il prolungato soggiorno colà fino a tarda sera specialmente per i ragazzini che vi frequentano. Speriamo che il buon marionettista trovi giuste le nostre osservazioni, e gli auguriamo prospere sorti.

**Uccisione di un ladro**. — Certo S. L. d'anni 47 di Ospedaletto introducevasi nella notte del 29 al 30 andante, nell'orto del parroco C. L., ove stava di guardia il ventiduenne P. G., il quale all'appressarsi del notturno ed inaspettato visitatore, gli intimava di tosto ritirarsi. — Ma le sue parole riuscirono vane, giacché il S. L. avvicinandosi con violenza contro al P. G. mostrava voler disarmarlo, loché non gli fu dato conseguire, perché il P. G. tosto conosciuta l'intenzione del S. L. invitavalo di nuovo a ritirarsi, ed avendone un secondo rifiuto, scaricava il suo fucile contro dell'assaltatore, che ne riportava tale gravissima ferita alla coscia sinistra da rendere necessaria l'amputazione. — Raccolto nel Civico ospedale di Este S. L. moriva nelle ore pom. di ieri, confessando di essersi introdotto nell'orto del parroco col'intenzione di far bottino di frutta.

**Incendio e morte**. — Nella notte del 27 al 28 andante in Arlesega, frazione di Meistrino certo A. Z. addormentavasi senza prima spegnere il lume, che per essere in prossimità ad una partita di canape fu causa, che questo s'accendesse. S. Z. figlia del suindicato ritornando nella propria camera, d'onde era prima sortita, s'accorse del fuoco e, chiesto aiuto, corse nella propria stanza onde salvare alcuni oggetti di sua spettanza. Alle grida della giovane accorsero il padre ed i vicini, i quali tutti dopo lungo stento riuscirono a circoscrivere limitatamente l'incendio, che sul principio minacciava assai.

Datasi cura per ultimo di entrare nella stanza della S. Z., vedendovi per terra un cadavere, e credendolo quello dell'autore dell'incendio lo gettarono dalla finestra; e tosto che giunse sul selciato, lo riconobbero per quello della figlia del danneggiato, la quale, a quanto fu constatato dai medici periti, entrando nella stanza forse per salvare qualche suo risparmio, vi moriva miseramente asfissata.

**La lista degli offerenti per provvedere una Macchina da cucire all'ex soldato Lorenzo Ruzza archibusato il braccio sinistro per ferita ricevuta nelle patrie battaglie:**

Dalle Ore ing. Luciano	It. L. 5 00
Giov. Batt. De Grandis	» 1 00
Francesco dott. Ghisleni	» 2 00
Carlo Rossi	» 1 00
Ferdinando Rossi	» 0 50
Aleuni popolani	» 3 31
Al Caffè S. Daniele	» 6 00
I Giovani del Caffè Pedrocchi	» 4 00
Alessandro Bernardi	» 2 00
Leone e Giac. fu Moisè Trieste	» 5 00
Alessandro Jaccini	» 1 00
C. G.	» 2 50
Podrecca dott. cav. Leonida	» 2 00
Domenico Pedrocchi	» 5 00
	—
	It. L. 40 30

Il danaro si raccoglie dai fratelli Salmin, e noi raccomandiamo di nuovo alla carità cittadina il disgraziato operaio, ben sicuri che presto potremo annunciarlo, che lo abbiamo veduto al lavoro.

**Le guardie di pubblica sicurezza** arrestarono:

Quattro individui per questua, fra i quali una donna.

Certo G. G. facchino di piazza, mentre nella scorsa notte alterato alquanto dal vino stava disputando sulla pubblica via con altri, venne leggermente ferito alla testa con colpo di sasso; si ricerca il feritore.

Nella notte dal 28 al 29 ignoti ladri, penetrati con scalata del muro in casa di T. M., vi rubarono biancheria e denaro pel valore di lire 68.

Nella scorsa notte ignoti rupero quattro fanali a petrolio in Via Scalzi; altri siregirono un'immagine sacra in Via Molini, rompendo il fanalotto che stava appresso; ed altri pure ignoti asportarono il cancello di ferro dell'Oratorio di S. Antonino fuori di Porta Codalunga.

**Libri ed Opuscoli** pervenuti in dono al *Giornale di Padova*.

LA CIVILTÀ, ovvero « di alcune cause che resero sì grande e potente il dominio della varietà caucasica occidentale. »

MEMORIA letta all'Accademia di Boyolenta nell'adunanza 3 giugno 1869 dal segretario G. B. Fiorioli Della Lena.

Il tema è felicemente sciolto dall'autore, e nella sua forma semplice ed elegante non manca di buoni concetti.

**Onorificenza**. — Siamo lieti di poter annunziare che S. M. il Re, avendo letto il libro del conte Pietro Manfrin già deputato al Parlamento Nazionale, sul *Sistema Municipale inglese*, ha fatto esprimere all'autore in una lettera le sue lodi e gli inviò le insegne dell'ordine equestre della Corona d'Italia, nominandolo di motu proprio cavaliere. (Prov. di Belluno)

**Badate al petrolio**. — Leggesi nel *Corr. Merc.* di Genova in data del 24:

Lo scorso venerdì di buon mattino urla strazianti chiedenti soccorso come di persona che venisse martoriata attraevano alle finestre gli abitanti delle case della salita e piano di Piccapetra, che commossi ed esterrefatti tendevano gli orecchi per conoscere ciò che accadeva; quale non fu il loro sbalordimento nel veder uscire dalla caserma delle guardie di P. S. un uomo letteralmente in fiamme che colle braccia protese in alto correa verso il piano, lasciando sul suo passaggio dei lembi di vestito accesi, tuttavia mandando grida compassionevoli, e ripetendo: *povera mia famiglia!* Attesa l'ora mattutina, la contrada era deserta; v'era però un muratore che gettò la sua giacchetta sopra l'infelice, un tintore che gli versò un secchio d'acqua, ed una donna che lavando pannolini nel lavatoio ivi presso, gettogli addosso un lenzuolo bagnato, ma era tardi; il pover' uomo era già atrocemente scottato, ed inutile tornò ogni altro soccorso che era stato apprestato dalle guardie, e da altri accorsi, che scalzò lo circondarono. Egli, in quello stato miserando che strappava le lagrime a tutti gli astanti, si pose ginocchione dinanzi alla immagine della madonna che esiste sotto il vetusto arco raccomandandole la moglie incinta e i piccoli bambini. L'infelice poté raccogliere ancora tanta forza da incamminarsi colle proprie gambe verso l'ospedale accompagnato e sorretto da due individui; era quasi nudo ed il suo corpo presentava l'aspetto il più straziante che si possa immaginare. Nonostante i soccorsi dell'arte salutare, il disgraziato dovette soccombere dopo parecchie ore di atroci spasimi.

Or ecco come accadde il fatto. Era un inserviente municipale che spegnendo le lucerne nelle scale della caserma, abbassando il lucignolo, questo accese il liquido e fece scoppiare il recipiente, per cui gli si versò addosso il petrolio acceso.

Ci viene riferito che la derelitta vedova rimase siffattamente colpita dall'accaduto, che sebbene ignori ancora la morte del marito, fa temere della sua ragione.

Noi speriamo che la carità cittadina raccoglierà la raccomandazione che nell'atroce sua agonia faceva agli astanti di non abbandonare la sua povera famiglia.

Il nome dell'infelice è Vincenzo Braccesi, nativo di Prato, uomo onestissimo e buon padre di famiglia.

ULTIME NOTIZIE

Scrivono da Firenze al *Monitore* di Bologna: Corre voce di alcuni mutamenti amministrativi e giudiziari, che riguarderebbero la città e provincia di Bologna.

Pare che il mandato di cattura contro due deputati, che siedono a sinistra, sia stato staccato.

Oggi ci scrivono da Firenze:

Da due giorni corre la voce che il Ministero sia intenzionato di riconvocare la Camera, forse alla metà di ottobre, di chiederle l'esercizio provvisorio per tre mesi, e quindi decretarne lo scioglimento.

E naturale che noi diamo queste notizie con tutta la riserva.

DISPACCI TELEGRAFICI

(Agenzia Stefani)

**COSTANTINOPOLI, 28.** — La risposta alle del lettere Khédivé verrà spedita martedì col mezzo dell'aiutante di campo del Gran Visir. La risposta ringrazierà il Khédivé per le sue proteste di devozione; ma domanderà come garanzia, che consegnino o vengano le navi corazzate e le armi di nuovo modello, che mantenga l'effettivo dell'esercito nei limiti prescritti dai Firmani, che rinunci ad imporre nuove tasse, promettendo invece di diminuire le esistenti, che faccia trasmettere a Costantinopoli i bilanci annuali e il prospetto della situazione finanziaria.

**VIENNA, 30.** — Le Delegazioni Austriaca e Ungherese tennero seduta comune per de-

cidere sulle divergenze del bilancio ed adottarono le cifre proposte dalla delegazione ungherese, che sono più favorevoli al governo. Beust annunzia che l'imperatore sanzionò il bilancio come fu adottato dalle delegazioni. Disse che i risultati di questa sessione non saranno disconosciuti all'estero; e contribuiranno ad assicurare la pace da tutti desiderata.

**BERLINO, 30.** — La *Gazzetta* della Germania del Nord conferma che il governo prussiano considera che coll'ultimo dispac. di Beust lo scambio delle note sia terminato.

**VIENNA, 30.** — La sessione delle delegazioni fu chiusa.

**BUKAREST, 30.** — Il principe Carlo ricevette l'ordine d'Alessandro Newsky; il presidente del consiglio quello di S. Anna. Il principe parte martedì della ventura settimana per l'Estero.

**PARIGI, 31.** — L'imperatrice prolungherà il suo soggiorno in Ajaccio d'un giorno e ritornerà a Parigi il 3 settembre. Burlingame ricevette dal governo cinese un dispaccio che gli esprime la cordiale riconoscenza per i trattati conclusi con l'Europa e gli Stati Uniti d'America.

**TORINO, 31.** — Il re è partito stamane alle ore 4 per Firenze, ove rraiverà alle ore 3.

NOTIZIE DI BORSA

	Agosto	
	Parigi	
Rendita francese 3 0/0 . . .	72 25	71 90
» italiana 5 0/0 . . .	55 20	54 85
(Valori diversi)		
Ferrovie Lombardo Veneto . . .	548 —	532 —
Obbligazioni . . . . .	243 —	243 —
Ferrovie romane . . . . .	51 50	51 50
Obbligazioni . . . . .	134 —	132 59
Ferrovie Vittorio Emanuele . . .	162 50	162 —
Obbligaz. ferrovie meridionali . .	169 —	169 —
Cambio sull'Italia . . . . .	3 1/4	3 1/8
Credito mobiliare francese . . .	222 —	215 —
Obblig. della regia tabacchi . . .	430 —	427 —
Azioni » » »	652 —	648 —
	Vienna 30	
Cambio su Londra . . . . .	Londra 30	
Consolidati inglesi . . . . .	93 1/4	

BORSA DI FIRENZE

31 agosto

Rendita 56 70 settembre 57 —
Oro 20 62
Londra tre mesi 25 86
Francia tre mesi 103 15
Obbl. regia tab. 444 — 442 — settemb. 447 —
Azioni » 659 3/4 settembre 663 —
Prestito nazionale 81 85 settembre 82 40
Nominali 1920

Bortolomeo Moschin gerente responsabile.

COMUNICATO

Padova, 30 agosto 1869.

Per amore di verità deggio dichiarare come gli schiarimenti da me offerti ai signori B. Bertolini e Raichlin nella mala intelligenza di quanto esposti nella difesa del sig. T..., e le mie posteriori esplicazioni dovessero per identità di oggetto estendersi anche a Lei sig. conte Federico Emo Capodilista. MARCO dott. DONATI avvocato.

In seguito alla di Lei leale e coscienziosa dichiarazione sopra riportata, noi sottoscritti quali incaricati del sig. conte Federico Emo Capodilista riteniamo finita onorevolmente ogni vertenza.

JANNINO march. PLATTIS.

MARCH. G. B. SELVATICO ESTENSE.

MANCIA DI LIRE 5.

È stato perduto un astuccetto d'oro a forma di taccuino con ritratto interno.

Chi lo avesse trovato lo porti all'Amministrazione del *Giornale di Padova*.

Ogni malattia cede alla dolce REVALMENT ARABICA DI BARRY, che restituisce salute, energia appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine, né purghe, né spese, le dispopsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, venterosità, acidità, pituita, nausea, flatulenza, vomiti stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, muco, cervice e sangue. 60,000 cure, come prese quelle di S. S. il Papa, del duca di Plaskow, della Signora Marchesa di Brehar, ecc. ecc. Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi in scatole: 1/4 kil., 2 fr. 50 c.; 1 kil., 8 fr.

N. 3451

AVVISO

Si rende noto, che Domenico Bisto detto Ava di Agna, in concorso di Antonia Brusco, produsse l'istanza 6 corr. n. 3451 perchè sia sperimentato il patto pregiudiziale.

S'invita pertanto tutti i creditori del suddetto Bisto di presentarsi presso questa Pretura all'Aula Verbale del giorno 16 p. v. settembre ore 9 ant. con avvertenza che gli assenti, in quanto essi non avessero diritto di priorità ovvero di ipoteca, verranno considerati come aderenti alle deliberazioni della pluralità dei presenti.

Si affiga come di metodo, e si inserisca nel Giornale di Padova per 3 volte.

Dalla R. Pretura  
Conservé 12 luglio 1869.

Il R. Pretore  
ROSA

2 pub. n. 328

N. 19762

AVVISO

Si rende noto essersi con Decreto 5 corr. n. 7762 del R. Tribunale provinciale di Padova interdetto siccome affetto da afrenia incurabile certo Giovanni Breda fu Luigi di Limena attualmente degente nel Penocomico di S. Lazzaro di Reggio in Emilia, a cui fu deputato in curatore il di lui zio paterno Giuseppe Stefano Breda di Ponte di Brenta.

Il presente verrà affisso all'albo pretoriale e nei soliti luoghi del Comune di Limena, ed inserito per tre volte nel Giornale ufficiale di Padova.

Padova li 5 agosto 1869.

Il R. Consigliere dirigente

2 pub. n. 342 PIOVENE

PILLOLE FEBBRIFUGHE  
VEGETO-ANIMALI

del Farmacista **TREVISAN** di Padova contro le febbri periodiche, ed in specie nelle inveterate terzane e quartane.

Attestati medici dell'ospedale civile di Vicenza comprovano l'azione salutare del farmaco.

Deposito alla farmacia del preparatore, e nelle primarie farmacie delle varie città d'Italia. 7 pub. n. 29

**Mancia** a chi porterà al banco del Caffè Vittoria un fazzoletto di tela battista con orlo a traforo e colle iniziali in gotico **A. C.** smarrito nel 27 agosto corr. 3 pub. n. 346

Acqua di Mare

Il sottoscritto con recapito presso l'ufficio Franchetti all'albergo della Croce d'Oro, in Piazza Cavour, Padova, avvisa il pubblico che col giorno 1° giugno p. v., come di metodo per gli anni scorsi, assume il trasporto dell'acqua di mare e consegna a domicilio per bagni ed anche per bibite.

Ogni giorno per tutta la stagione d'estate a prezzi onestissimi.

Callegari Orazio

15 p. n. 234

RITROVATO - TARUFFI

Liquido efficacissimo per far cessare il dolore dei Denti, e togliere l'infiammazione quando preesistesse.

Deposito generale alla sua farmacia in via S. Nicolò - Firenze.

Altri Depositi - Padova, nella farmacia Mauro e Compagno - Bologna, Stabilimento Chimico Bonavia - Costa L. 1 la boccetta. 5 pub. n. 321

**GRATIS** L'Agenzia E. S. Vallo, Milano, S. Paolo, 7; spedisce i 3 numeri del **EMPORIO COMMERCIALE** (Catalogo Illustrato) a tutti coloro che ne faranno domanda in lettera franca. Un grosso fascicolo in 8.° di 136 pagine a 2 colonne contenenti più di 4500 articoli diversi. 4 pub. n. 333.

**AVVISO**

Il sottoscritto avendo ottenuto col Decreto 23 agosto 1869 n. 7075 di fabbricare **Misure decimali in vetro e cristallo** per i liquidi prescritte dalla Legge 24 luglio 1861, n. 132, e costruite secondo il Regolamento 13 Ottobre 1861 n. 320; rende avvertito il pubblico, che lo smercio di dette Misure debitamente verificate e bollate da questo locale R. Ufficio di Verificazione dei Pesi e Misure sarà attivato col 1 settembre p. v. nella sua fabbrica di vetri fuori di Porta Codalunga con depositi di esse Misure; in **Padova** presso la ditta **LORENZO CIMEGOTTO** negoziante di cristallerie in Piazza delle Erbe, e successivamente anche nelle piazze di *Este, Monselice, Montagnana, Piove, e Camposampiero* presso que' negozianti di vetrerie, promettendo tutta la modicità dei prezzi.

Padova li 28 agosto 1869. 2 pub. 343

**PIETRO CIMEGOTTO**

**SORGENTI GRANDE GRILLE, HOPITAL, HAUTERIVE**

**VICHY**

**SORGENTI CELESTINS, MESDAMES, CHOMEL**

Succursale per l'Italia **TORNAGHI GADET** in Genova  
Salita Cappuccini, 21, Magazzino, Piazza della Borsa

**Utilità delle acque di Vichy.** - L'uso delle acque minerali di Vichy è diventato quasi generale. L'azione benefica di queste acque si manifesta non solamente nelle affezioni che attaccano gli organi digestivi, ma anche tutte le malattie croniche degli organi addominali. - Queste acque possono figurare anche sulla tavola delle persone sane, che evitano col loro uso il malessere dello stomaco dopo il pasto. - Ciò che spiega l'uso di queste Acque minerali presso tutte le nazioni incivilite.

Tutte le sorgenti non hanno le stesse proprietà; la **Grande Grille** si applica alle malattie del fegato, l'**Hopital** o l'**Hauterive** per lo stomaco, **Célestins** per la renella, il diabete, l'albuminuria, **Chomel** per il catarro polmonare, **Mesdames** per la clorosi e leutocrea.

**Bagni di Vichy** coi sali naturali estratti dalle acque. - Questi bagni presi simultaneamente coll'acqua di Vichy in bevanda presentano una cura facile e poco dispendiosa a quelli che non possono recarsi allo stabilimento termale. - **Pastiglie digestive ai sali naturali.** Queste Pastiglie di un gusto gradevolissimo contribuiscono a rendere attive le acque minerali, e facilitano la digestione negli stomaci deboli, neutralizzano gli acidi e si prendono prima e dopo il pasto.

*Irripioito dello Stabilimento termale sono rivestiti dal Controllo dello Stato.*

**DEPOSITI** in **PADOVA** alle farmacie **PIANERI** e **MAURO**, all'Università; e **CORNELIO LUIGI**, Piazza delle Erbe. 39 p. n. 187

La Revalenta al Cioccolato

**DU BARRY E COMP. DI LONDRA**  
in polvere ed in tavolette

Dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni dal sistema muscoloso, alimento squisito nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e la carne.

Casa **DU BARRY e Comp.**, via Provvidenza, 34, Torino.

BREVETTATA DA S. M. LA REGINA D'INGHILTERRA  
Parigi, 2 aprile 1866.

All'età di 76 anni io era affetto di un impoverimento del sangue, d'insonnia, di esaurimento di forze e di soffocamenti accompagnati da un reuma intercostale. L'uso da me fatto della vostra Revalenta al cioccolato mi ha in breve tempo procurato una perfetta guarigione.

(Certificato n. 65,715)

Signore. Mia figlia, che soffriva eccessivamente, non poteva più né digerire, né dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla Revalenta al cioccolato, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sodezza di carni, ed un'allegrezza io os dire cui da lungo tempo non era più avvezza.

ouçii colla massima riconoscenza, ecc.

H. DI MONTLUI8

Château Castl' Nous Cairo (Egitto) 30 maggio 1867

Una malattia del fegato mi aveva posto tra la vita e la morte, i medici del Cairo disponevano di salvarmi: quando ho cominciato il trattamento della vostra deliziosa Revalenta ne ottenni una pronta e perfetta guarigione. Ah signore, di quanti ringraziamenti vi sono debitore. - In nome dell'umanità fate propagare in tutto il mondo l'eccellente rimedio.

Don MARTINEZ, de la Rocas y Grandas.

(Cura n. 69,813) Adra, provincia d'Almeria (Spagna) 21 ottobre 1867

Signore. Ho la soddisfazione di dirvi che la vostra Revalenta al Cioccolato ha perfettamente ristabilito la salute di mia figlia, e l'ha guarita da un'eruzione cutanea che non la lasciava dormire a motivo degli insopportabili prurori ch'ella provava. Inviateme ancora 30 chilogramma contro l'acchiuso vaglia postale. Grazie, ecc.

PERRIN de la Hitoles, Vice-Consolato di Francia.

Certificato n. 69,214) Chateau d'Allons (Lot et Garonne) 9 gennaio 1867.

Signore. Trovandomi affetto di una paralisi che mi aveva tolto l'uso della lingua ed il movimento delle braccia e delle gambe, ho avuto ricorso alla vostra preziosa Revalenta al cioccolato, trascurando ogni altro trattamento. Nel termine di alcune settimane, e ad onta de' miei 70 anni ho recuperato l'uso della lingua e quello delle braccia e delle gambe; vengo ora ad offrirvene i miei sinceri ringraziamenti.

LAGAN Padre.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE DU BARRY

Si vende in scatole di latta, sigillate, di 12 Tasse L. 250. - 24 Tasse 450. - 48 Tasse - (ossia 12 centesimi la tazza) TAVOLETTE per fare 21 Tasse. L. 250.

Deposito - In **PADOVA**: presso **Pianeri** e **Mauro** farmacia Reale - **Roberti Zanetti** farmacisti - **VERONA**; Pasoli - **Frinzi** farm. **VENEZIA**; Pouci. 41 pub. n. 65

OPPORTUNITÀ VANTAGGIOSA

(2-347)

Presso il sottoscritto **ZARDIN FORTUNATO** al ponte S. Leonardo, N. 1466, trovansi il deposito di farine di frumento sceltissimo ed a prezzi di tutta convenienza della rinomata ditta **Müller e C.** di Mantova.

Chi volesse farne l'esperimento si rivolga al suddetto e certo ne resterà pienamente soddisfatto.

Avverte poi che accetta commissioni, sia per farine, come per riso di qualsiasi qualità, tanto per grosse che per piccole partite. **ZARDIN FORTUNATO.**

**MEMORIA**  
sull'

**Olio di fegato di Merluzzo**  
JODO-FERRATO  
di  
**J. SERRAVALLO**

Nell'annunziare il mio **Olio bianco medicinale di fegato di Merluzzo preparato a freddo**, la dov'io spiegava il suo modo d'agire sull'animale economia, dicevo che, i principj minerali *iodo, bromo, fosforo*, intimamente combinati con questo *glicerolio*, trovansi in una condizione transitoria fra la natura inorganica e l'animale, e pertanto più facilmente assimilabili, e quindi di più efficace e più sicura azione terapeutica in tutti que' casi, ove occorre o correggere la *naturale gracilità, o combattere disposizioni morbose, o riparare a lente sofferenze dell'apparato linfatico glandulare od a conseguenze di gravi e lunghe malattie.*

Lo stesso ragionamento è applicabile anche all'**Olio di merluzzo iodo-ferrato**; con questa differenza, che se quello è più conveniente nelle condizioni morbose a lento decorso, che non devono o non possono essere attaccate con mezzi curativi di azione energica, questo è indicato in tutti i casi a decorso più acuto e nei quali urge di **riaffidare la nutrizione languente ed introdurre nel torrente della circolazione maggiore numero di elementi, atti a generare i globuli rossi del sangue e ad attivare così sollecitamente la funzione respiratoria e per conseguenza una più perfetta e completa sanguificazione.**

Ho pure in quella occasione dimostrato la prestantza dell'**Olio bianco medicinale** sulle comuni qualità commerciali. Tale superiorità gode pure il mio nuovo **Olio di merluzzo iodo-ferrato**, perchè preparato esso pure coll' **bianco** anzichè col **bruno**, il quale è sempre una *mescolanza di oli di varia natura*, epperò più o meno inquinato di materie estranee, e spesso nocive.

L'**Olio di merluzzo iodo-ferrato** che lo esibisco ora, saturo com'è della preziosa preparazione di iodio di ferro, offre perferente umanità.

Deposito generale a Trieste: **J. SERRAVALLO** - **Padova**: **Cornelio** farmacia all'Angelo - **Legnago**: Valeri - **Vicenza** - **Franzja**: Fiesco - **Duse**: Rovigo: Valeri.

tanto caratteri fisici differon oliniers cho se-  
riscontrano comunemente nell'ut3, di uell e  
luzzo spacciato in altre officine. go g-  
A norma del rispettabile ceto mem mpo07  
giungerò, che ogni oncia, pari a gra iodeil-  
del *glicerolio* in discorso, contiene e 05 0te  
mente grandi due, pari a 10 centigrammi di  
ioduro di ferro. Ed al medesimo domando ven-  
nia, se mi permetto di entrare nel campo  
delle discussioni fisiologiche, col tentare di  
spiegare il modo d'agire di questi farmaci  
sull'animale economia.

E nota la proprietà che godono uain gene-  
rale, in modo più o meno attivo, nstite le so-  
stanze grasse di appropriarsi e fissare l'ossi-  
gene dell'aria atmosferica, fenomeno consociu-  
to generalmente sotto il nome d'irrandicid-  
mento. Tale operazione complessa non si effetua  
senza un previo cangiamento di aggregazione  
molecolare dell'ossigene in virtù del quale  
questo gasse acquista un potere ossidante  
energico, quale appunto offre l' **ozono**. E  
noto ancora, che i grassi poco o niente ven-  
gono scomposti nell'apparato digerente, ma  
passano nel torrente della circolazione venosa  
in istato d'emulsione, ch'è quanto dire estre-  
mamente divisi; ed in tale stato vengono por-  
tati a contatto della vasta superficie del cavo  
polmonare, ove sotto influenza dell'alta tem-  
peratura e dell'umidità che vi dominano, il  
mutamento dello stato allotropico dell'ossi-  
gene o la successiva ossidazione sono istan-  
tanei. Gli **ioduri** godono essi pure di tale  
proprietà, cosicché vengono comunemente  
impiegati come reattivi sensibilissimi, per i-  
scoprire quando simile cangiamento di stato  
allotropico avviene nell'atmosfera che ne cir-  
conda.

I *gliceroli*, in generale e quello di merluzzo  
in particolare, attivano quindi la funzione  
respiratoria, per la proprietà che hanno, di  
tramutare l'ossigene *neutro* in ossigene *attivo*.  
ed il **glicerolio di ioduro di ferro** gode  
di questa proprietà in un grado più rinforzato.

Se tale mia maniera di spiegare l'azione di  
questi farmaci, corrisponde, come parmi in-  
dubbiamente, al fatto, il campo delle sue ap-  
plicazioni terapeutiche viene ad ampliarsi di  
molto.

Ai medici l'ardua sentenza: a me basta di  
avere tentato di sollevare un lembo del densa-  
velo che copre le operazioni della natura  
nella speranza di recare giovamento alla sof-  
ferente umanità.

VENDIBILE ALLA LIBRERIA EDITRICE SACCHIETTO

L'OPERA del prof. **D. TURAZZA**

**TRATTATO DI IDROMETRIA**

O D'IDRAULICA PRATICA

Prezzo Lire 10

Tip. Sacchetto